

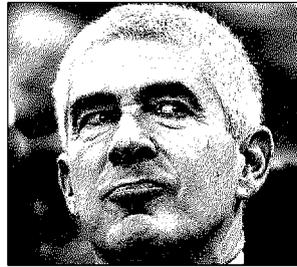
Dopo Todi c'è fermento anche nel Pd

NUOVI SPAZI. Bipolarismo e cattolicesimo democratico. Questi gli obiettivi che i cattolici rilanciano adesso anche a sinistra.

■ Archiviare i contrasti (e i guasti) del bipolarismo all'italiana e ripartire dai valori. Questo il messaggio lanciato dal convegno organizzato ieri dal Terzo Polo e il cui titolo, esplicito, era: «Dopo Todi, associazionismo cattolico e politici dialogano insieme».

A Todi, infatti, i politici non c'erano, in quanto non invitati, ma le attese suscitate da quell'iniziativa lanciata dal Forum delle associazioni cattoliche (Aci, Mcl, Cisl, Cdo, Coldiretti, Confcooperative) hanno portato ben tre relatori di Todi (Passera, Ornaghi e Riccardi, primo caso di un capo di un movimento ecclesiale diventato ministro) a diventare ministri dentro il governo Monti. «Todi è stato un appuntamento importante, ma non per ricostruire la Dc - ha detto il leader **Pier Ferdinando Casini** a latere del convegno cui ha partecipato - perché così il rischio sarebbe quello di farne solo una caricatura. Ma guardando alla storia, si deve sottolineare il fatto, che la Chiesa ha partecipato attivamente al processo di unificazione dell'Italia e oggi, nel Paese, c'è bisogno di questo». Paola Binetti, ex teodem nel Pd e oggi deputata dell'Udc, ha spiegato, in qualità di organizzatrice del convegno, che «è come se a Todi si fosse tracciata una linea rossa, che ha lasciato fuori

i politici stupendoli, ora è giusto intercettare questo bisogno di cambia-



► Pier Ferdinando Casini

mento e riportarlo alla politica». Francesco Rutelli (Api) si è soffermato sul bipolarismo italiano, reo secondo lui di aver alimentato «faziosità e partigianeria, caratteristiche che non fanno guadagnare nulla al Paese». Poi ha preso ad esempio lo scenario politico spagnolo: «La fine del governo Zapatero aiuta a smantellare alcune fantasie della sinistra italiana, il nostro Parlamento ha bisogno di riformismo convogliato nella moderazione. Il ruolo dei cattolici è sempre stato quello di unire il Paese, non c'è un momento della storia in cui essi siano venuti meno a questo ruolo».

Anche i cattolici democratici nel Pd, però, si muovono. Nello scorso week-end, le associazioni Agire politicamente, guidata da Alberto Monticone, Argomenti Duemila (Ernesto Preziosi), Città dell'Uomo, la Rosa bianca e altri, coordinati dalla fondazione presieduta da Pierluigi Castagnetti, "Persona, comunità e democrazia" hanno dibattuto a lungo sulle ragioni del bipolarismo, che vogliono difendere, e cattolicesimo democratico. Senza contrapporsi apertamente allo spirito e alle prospettive di Todi, come ha scritto ieri *Repubblica* e come

Castagnetti smentisce seccamente, ma di certo senza professare e cercare spazi "neo-centristi" ma rilanciando gli spazi dei cattolici nel Pd.

(e. co.)

